



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/11/2009

=====

ADDI' 27/11/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - SCALIA

DELIBERAZIONE N. 912

Oggetto:

Reg. CE 1693/2005 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del 2007/2013 del Lazio. Disposizioni procedurali per la valutazione delle domande di aiuto individuali presentate nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera per l'accesso ai regimi di aiuto attivati con i bandi pubblici delle "misure ad investimento" (D.G.R. 412/08).



912

27 NOV. 2009

*M*

**OGGETTO:** Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del 2007/2013 del Lazio. Disposizioni procedurali per la valutazione delle domande di aiuto individuali presentate nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera per l'accesso ai regimi di aiuto attivati con i bandi pubblici delle "misure ad investimento" (D.G.R. 412/08).

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Agricoltura;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

**VISTO** il Regolamento Regionale n.1, del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

**VISTA** la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 come da ultimo modificato con il regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008 con la quale sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici approvati con la richiamata DGR n. 412/2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 106 del 27 febbraio 2009 con la quale tra l'altro sono state approvate ulteriori modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici, di cui alle DD.GG.RR. n. 412/2008 e n. 723/2008;



**CONSIDERATO** che con il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 sono state introdotte innovative modalità di gestione degli aiuti previsti dal programma, riconducibili al concetto di "progettazione integrata", finalizzate a favorire un approccio complessivo ai deficit strutturali e di sviluppo delle realtà economiche e territoriali regionali;

**CONSIDERATO** che il medesimo Programma, nel delineare la metodologia alla quale deve uniformarsi la costruzione di una progettazione integrata, ha stabilito criteri di priorità da conferire a questo tipologia di domande di aiuto, sostanziate in riserva di fondi, maggiori intensità dell'aiuto, corsie preferenziali di finanziamento, esclusività di taluni interventi, criteri puntualmente trasfusi nello specifico bando pubblico;

**RITENUTO** che tali previsioni procedurali abbiano voluto costituire una differenziazione con le analoghe procedure stabilite per la valutazione delle domande di aiuto avanzate in forma singola, in adesione ai singoli bandi di misura, per precostituire un ulteriore incentivo all'utilizzazione dello strumento della progettazione integrata, accanto alle priorità sopra richiamate;

**CONSIDERATO** che il bando per la Progettazione Integrata di Filiera, adottato con la D.G.R. 412/2008, non ha esplicitato in modo evidente ed immediatamente intellegibile le differenti modalità procedurali con le quali debbono essere valutate sia le Progettazioni Integrate in quanto tali che le domande individuali che le costituiscono;

**CONSIDERATO**, ancora, che il citato bando per la Progettazione Integrata di filiera, al penultimo capoverso dell'articolo 14, "Procedure per la presentazione della progettazione integrata" limita la valutazione di ricevibilità alla verifica della presenza degli elementi elencati al precedente punto C) del medesimo articolo, oltre che alla corretta formalizzazione delle domande di aiuto relative alle operazioni dei singoli beneficiari;

**VISTA** la determinazione n. C0815 del 9 aprile 2009 con la quale, fra l'altro è stato stabilito di "conferire alla Commissione di valutazione di cui all'art.15 del bando pubblico per la Progettazione Integrata di Filiera la più ampia facoltà di richiesta di integrazioni concernenti requisiti e documentazione relativi ai singoli PIF presentati, anche avuto riguardo alla ricevibilità ed ammissibilità degli stessi";

**VISTA** la Determinazione n. C1141 del 20 maggio 2009 avente ad oggetto: "Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti integrati di filiera definitivi, pervenuti a seguito del Bando Pubblico approvato con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008";.

**VISTA** la determinazione n. C2257 del 7 settembre 2009, con la quale sono state stabilite disposizioni per la valutazione delle Progettazioni Integrate di Filiera e delle domande individuali in esse ricomprese;

**CONSIDERATO** che, ai sensi della citata determinazione n. C2257 del 7 settembre 2009, la valutazione della ricevibilità delle domande individuali ricomprese nelle PIF dichiarate ricevibili dall'Area Rapporti Istituzionali Politiche Distrettuali e di Filiera, costituisce la prima fase dell'istruttoria di ammissibilità e che in tale logica eventuali difformità nell'esposizione delle informazioni nel MUD rispetto al Fascicolo Aziendale e carenze documentali che possono essere sanate dal tutor di progetto nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, non debbono costituire motivo di irricevibilità delle domande stesse;

**VISTA** la determinazione n.C2816 del 12 ottobre 2009 con la quale è stato modificato l'art.31, comma 7, delle Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (DGR 412/08) stabilendo che " In caso di documentazione risultata incompleta l'ufficio istruttore, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n.241, richiede all'interessato le *integrazioni* per completare e, se del caso, procede d'ufficio alla relativa rettifica";

**TENUTO CONTO** che il regime di aiuti introdotto con la Progettazione Integrata di Filiera rappresenta uno dei principali strumenti di intervento per sostenere gli investimenti strutturali nel settore agricolo



912

27 NOV. 2009 *rw*

ed agroalimentare, nella logica di favorire il consolidamento dei processi di filiera e che, in conseguenza, è opportuno porre in atto tutte le iniziative in grado di garantire una più ampia e capillare applicazione di detta PIF;

**RITENUTO**, quindi, di dover ribadire la necessità ed opportunità che venga pienamente rispettato, nel processo di valutazione delle progettazioni integrate, quanto stabilito con il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, in particolare per quanto attiene alle dichiarazioni di ricevibilità ed ammissibilità delle domande di aiuto, così come stabilito al paragrafo 3.2.5.4 del citato Programma;

**CONSIDERATO** che il Programma ha anche indicato le procedure di attuazione (capitolo 3.2.5.4) per la realizzazione delle progettazioni integrate, stabilendo che ricevibilità ed ammissibilità dei progetti sia verificata dall'Autorità di Gestione, secondo le priorità ed i criteri stabiliti negli specifici bandi, e prevedendo che la progettazione esecutiva vada richiesta in tempo successivo alla dichiarazione di ammissibilità del progetto integrato, insieme alla documentazione prevista per l'accesso alle misure che ciascun beneficiario deve presentare;

**RITENUTO** in conformità di quanto stabilito ai paragrafi 3.2.5.1 e 3.2.5.4 del Programma di Sviluppo Rurale approvato con DGR 163 del 7/3/2008, che il "definito lasso di tempo" da rendere disponibile per la presentazione della progettazione esecutiva relativa alle operazioni ricomprese nella Progettazione Integrata di Filiera, di fissare in 60 giorni continuativi a decorrere dalla data di comunicazione della ammissibilità del Progetto integrato e delle singole operazioni in esso previste, notificata al soggetto Proponente ed ai singoli beneficiari degli aiuti;

**VISTO** che ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della Regione Lazio, la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione;

**RITENUTO** il presente provvedimento rientrante tra gli atti di ordinaria amministrazione;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

**di disporre**, in conformità di quanto stabilito ai paragrafi 3.2.5.1 e 3.2.5.4 del Programma di Sviluppo Rurale approvato con DGR 163 del 7/3/2008, che il "definito lasso di tempo" da rendere disponibile per la presentazione della progettazione esecutiva relativa alle operazioni ricomprese nella Progettazione Integrata di Filiera, è fissato in 60 giorni continuativi a decorrere dalla data di comunicazione della ammissibilità del Progetto integrato e delle singole operazioni in esso previste, notificata al soggetto Proponente ed ai singoli beneficiari degli aiuti.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura all'indirizzo [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it).

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA - 3 DIC. 2009

